

## Allegato B – Servizio Civile Universale all'estero

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ESTERO - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

#### TITOLO DEL PROGETTO:

voce 3 scheda progetto

Caschi bianchi in Serbia 2022: accogliere, proteggere, integrare la popolazione migrante

#### SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: G - Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: 3 promozione e tutela dei diritti umani, all'estero

#### DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

#### OBIETTIVO DEL PROGETTO:

voce 5 scheda progetto

**Obiettivo generale:** *Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita e di accoglienza dei migranti in Serbia al fine di ridurre il disagio psicosociale e l'isolamento all'interno dei campi profughi, e di favorire l'integrazione nel contesto ospitante riducendo i conflitti con la popolazione locale.*

Al fine di raggiungere l'obiettivo generale che il progetto si pone, il progetto si focalizzerà:

- sul **miglioramento delle condizioni di accoglienza dei migranti**, attualmente in condizioni di disagio materiale, psicosociale e di isolamento, offrendo loro (**obiettivo specifico n.1**) momenti di animazione, sport, educazione non formale, riducendo così le tensioni dovute alla condivisione di spazi ristretti tra differenti gruppi etnici e nazionali;
- sul **sostegno educativo e lo sviluppo delle potenzialità inespresse**, delle capacità cognitive e di socializzazione, innalzando la consapevolezza di sé, l'autostima e l'impiegabilità futura (**obiettivo specifico n.2**), cercando di supplire, seppur parzialmente, ai lunghi periodi di mancata scolarizzazione subiti dai bambini e gli adolescenti a causa della lunga durata del viaggio e le condizioni instabili nei Paesi di origine;
- sul **favorire la comprensione e il dialogo tra le diverse culture** (**obiettivo specifico n.3**) presenti all'interno dei campi e l'inserimento nel contesto ospitante, migliorando la condizione di integrazione;
- sull'**incremento della capacità di risposta ai bisogni primari** (**obiettivo specifico n.4**) delle persone ospiti dei campi che affrontano gravi deprivazioni materiali.

Il progetto è dedicato a migranti, famiglie e minori stranieri presenti sul territorio che si trovano in condizioni di vulnerabilità estrema, promuovendo processi di inclusione e partecipazione delle persone più fragili, contribuendo così al raggiungimento dell'obiettivo previsto dal Programma entro il quale è inserito: "**Percorsi di inclusione delle persone fragili in Europa e Medio Oriente**" e dall'ambito di azione del programma "**Sostegno, inclusione e**

*partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*": i migranti in Serbia sono tra le fasce più vulnerabili della popolazione, i cui diritti sono spesso violati o fortemente a rischio.

Il Progetto agisce su alcune delle fragilità descritte precedentemente, contribuendo agli obiettivi dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 1 (1.3, 1.4, 1.5), Porre fine ad ogni povertà nel mondo
- Obiettivo 4 (4.4, 4.7), Istruzione di qualità
- Obiettivo 10 (10.2, 10.3), Riduzione delle diseguaglianze
- Obiettivo 16 (16.1, 16.7), Pace Giustizia e istituzioni forti

Un lavoro di informazione, formazione, animazione e sensibilizzazione, nel quale diventano centrali i temi dell'inclusione e, più in generale, della coesione sociale, dell'assistenza alle persone più vulnerabili, dell'educazione e del diritto alla scolarizzazione e alla formazione. L'obiettivo di questo lavoro sarà quello di contrastare le cause di esclusione e povertà di quelle categorie vittime di disparità notevole con il resto della società.

#### OBIETTIVI SPECIFICI

##### **Ob. Sp. 1.**

Miglioramento delle condizioni di accoglienza dei migranti, attualmente in condizioni di disagio materiale, psico-sociale e di isolamento, offrendo loro momenti di animazione, sport, educazione non formale, riducendo così le tensioni dovute alla condivisione di spazi ristretti tra differenti gruppi etnici e nazionali.

##### **Risultati attesi:**

- Miglioramento dello stato psico-fisico dei migranti residenti nei campi.
- Ridotta conflittualità tra i residenti del campo (specialmente tra migranti di diverse etnie).

##### **Obiettivo Specifico 2**

Promuovere percorsi di sostegno educativo e di sviluppo delle potenzialità inespresse, delle capacità cognitive e di socializzazione, innalzando la consapevolezza di sé, l'autostima e l'impiegabilità futura, cercando di supplire, seppur parzialmente, ai lunghi periodi di mancata scolarizzazione subiti dai bambini e gli adolescenti

##### **Risultati attesi:**

- Acquisite nuove competenze pratiche e competenze lavorative utilizzabili in futuro nei Paesi di destinazione
- Acquisite nuove competenze linguistiche e sociali, volte a una migliore integrazione nei Paesi di destinazione

##### **Obiettivo specifico n. 3**

Favorire la comprensione e il dialogo tra le diverse culture presenti all'interno dei campi e l'inserimento nel contesto ospitante, migliorando la condizione di integrazione.

##### **Risultati attesi:**

- Diminuiti il pregiudizio e la paura dell'altro, attraverso l'organizzazione di eventi culturali e sportivi che permettano la reciproca conoscenza e l'incontro tra la popolazione interna ed esterna al campo.
- Favorita la comprensione e l'incontro tra portatori di culture e valori diversi, attraverso l'organizzazione di attività di volontariato e scambio

##### **Obiettivo specifico n. 4**

Incremento della capacità di risposta ai bisogni primari delle persone ospiti dei campi che affrontano gravi deprivazioni materiali.

##### **Risultati attesi:**

- Sostegno ad un numero maggiore di persone in grave deprivazione materiale (accoglienza, alimenti,

vestiario, assistenza medica).

**SOTTO-OBIETTIVO T (Trasversale nel progetto)**

Offrire strumenti di valutazione dell'impatto, da un punto di vista psicosociale, della partecipazione al progetto su alcune dimensioni psicologiche dei volontari nonché del contributo offerto da operatori e/o volontari

**Risultato atteso:**

La consapevolezza dell'impatto sulla sfera psicologica inerenti la relazione d'aiuto di volontari, utenti e operatori è aumentata

**RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

voce 6.3 scheda progetto

**SEDE CARITAS SERBIA**

**OBIETTIVO SPECIFICO N.1**

**Attività 1.1**

Organizzazione di servizi psicosociali

Gli operatori volontari aiuteranno nell'organizzazione dei laboratori, accompagneranno la implementazione delle attività programmate a seconda delle loro conoscenze e inclinazioni insieme all'équipe del centro. Coadiuveranno nella produzione dei materiali didattici, comunicativi, nella gestione dei momenti formativi e dei momenti informali. Potranno progettare nuovi laboratori, cercando di animare per stimolare la creatività delle persone accolte. Gli verrà richiesto di raccogliere del materiale informativo e comunicativo per organizzare momenti di sensibilizzazione e disseminazione dei risultati sia in loco che nella comunità di provenienza dei ragazzi.

**Attività 1.2**

Organizzazione di attività sportive e ludiche

Gli operatori volontari aiuteranno nell'organizzazione delle attività sportive e ludiche. Accompagneranno l'équipe del centro nella implementazione delle attività programmate a seconda delle loro conoscenze e inclinazioni. Coadiuveranno nella produzione dei materiali, comunicativi, nella gestione dei momenti informali. Gli verrà richiesto di raccogliere del materiale informativo e comunicativo per organizzare momenti di sensibilizzazione e disseminazione dei risultati.

**OBIETTIVO SPECIFICO N.2**

**Attività 2.1**

Laboratori di orientamento e formazione professionale

Gli operatori volontari aiuteranno nell'organizzazione dei laboratori, accompagneranno la implementazione delle attività programmate a seconda delle loro conoscenze e inclinazioni insieme all'équipe del centro. Coadiuveranno nella produzione dei materiali didattici, comunicativi, nella gestione dei momenti formativi e dei momenti informali. I volontari cercheranno di instaurare rapporti amichevoli per favorire l'instaurarsi di un clima di fiducia reciproca

**Attività 2.2**

Organizzazione di corsi di lingua

I volontari accompagneranno il personale del progetto negli incontri con i migranti e cercheranno di instaurare rapporti amichevoli per favorire l'instaurarsi di un clima di fiducia reciproca. Supporteranno gli operatori locali nell'organizzazione dei laboratori, e potranno svolgere lezioni ai migranti in particolare durante i corsi di lingua inglese.

<b>OBIETTIVO SPECIFICO N.3</b>	
<b>Attività 3.1</b>  Laboratori di conoscenza delle culture dei diversi gruppi etnici presenti nei campi	Gli operatori volontari parteciperanno alla realizzazione di eventi volti all'approfondimento e alla conoscenza reciproca delle distinte comunità che compongono i campi per superare le diffidenze e le idee stereotipate. Affiancheranno gli operatori nella preparazione di tali iniziative e nel momento della loro realizzazione. Gli operatori volontari promuoveranno la conoscenza delle rispettive tradizioni gastronomiche attraverso laboratori di cucina aperti agli ospiti dei campi e alla comunità locale favorendo un clima favorevole allo scambio interculturale.
<b>Attività 3.2</b>  Promozione dell'incontro con la popolazione locale attraverso l'organizzazione di visite ai luoghi di culto e di interesse locali	I volontari accompagneranno il personale del progetto negli incontri con i migranti e raccoglieranno informazioni sulle diverse comunità presenti, al fine di sviluppare un dialogo interculturale e interreligioso tra loro e la popolazione locale. Organizzeranno insieme al personale del progetto le visite in loco per le comunità migranti.
<b>Attività 3.3</b>  Promozione dell'incontro con le istituzioni locali	Gli operatori volontari saranno mediatori e co-organizzatori in occasione delle attività di scambio e incontro tra gli ospiti del campo e le locali istituzioni pubbliche.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N.4</b>	
<b>Attività 4.1</b>  Servizi di risposta ai bisogni di base dei migranti	Gli operatori volontari saranno in supporto alle reti di raccolta già esistenti e ne implementeranno l'efficacia, sulla base dei bisogni riscontrati nel costante dialogo con gli ospiti del campo.

#### SEDE CARITAS VALJEVO

<b>OBIETTIVO SPECIFICO N.1</b>	
<b>Attività 1.1</b> Organizzazione di servizi psicosociali	Gli operatori volontari aiuteranno nell'organizzazione dei laboratori, accompagneranno la implementazione delle attività programmate a seconda delle loro conoscenze e inclinazioni insieme all'équipe del centro. Coadiuveranno nella produzione dei materiali didattici, comunicativi, nella gestione dei momenti formativi e dei momenti informali. Potranno progettare nuovi laboratori, cercando di animare per stimolare la creatività delle persone accolte. Gli verrà richiesto di raccogliere del materiale informativo e comunicativo per organizzare momenti di sensibilizzazione e disseminazione dei risultati sia in loco che nella comunità di provenienza dei ragazzi.
<b>Attività 1.2</b>  Organizzazione di attività sportive e ludiche	Gli operatori volontari aiuteranno nell'organizzazione delle attività sportive e ludiche. Accompaneranno l'équipe del centro nella implementazione delle attività programmate a seconda delle loro conoscenze e inclinazioni. Coadiuveranno nella produzione dei materiali, comunicativi, nella gestione dei momenti informali. Gli verrà richiesto di raccogliere del materiale informativo e comunicativo per

	organizzare momenti di sensibilizzazione e disseminazione dei risultati.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N.2</b>	
<b>Attività 2.1</b> Laboratori di orientamento e formazione professionale	Gli operatori volontari aiuteranno nell'organizzazione dei laboratori, accompagneranno la implementazione delle attività programmate a seconda delle loro conoscenze e inclinazioni insieme all'équipe del centro. Coadiuveranno nella produzione dei materiali didattici, comunicativi, nella gestione dei momenti formativi e dei momenti informali. I volontari cercheranno di instaurare rapporti amichevoli per favorire l'instaurarsi di un clima di fiducia reciproca
<b>Attività 2.2</b> Organizzazione di corsi di lingua	I volontari accompagneranno il personale del progetto negli incontri con i migranti e cercheranno di instaurare rapporti amichevoli per favorire l'instaurarsi di un clima di fiducia reciproca. Supporteranno gli operatori locali nell'organizzazione dei laboratori, e potranno svolgere lezioni ai migranti in particolare durante i corsi di lingua inglese.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N.3</b>	
<b>Attività 3.1</b> Laboratori di conoscenza delle culture dei diversi gruppi etnici presenti nei campi	Gli operatori volontari parteciperanno alla realizzazione di eventi volti all'approfondimento e alla conoscenza reciproca delle distinte comunità che compongono i campi per superare le diffidenze e le idee stereotipate. Affiancheranno gli operatori nella preparazione di tali iniziative e nel momento della loro realizzazione. Gli operatori volontari promuoveranno la conoscenza delle rispettive tradizioni gastronomiche attraverso laboratori di cucina aperti agli ospiti dei campi e alla comunità locale favorendo un clima favorevole allo scambio interculturale.
<b>Attività 3.2</b> Promozione dell'incontro con la popolazione locale attraverso l'organizzazione di visite ai luoghi di culto e di interesse locali	I volontari accompagneranno il personale del progetto negli incontri con i migranti e raccoglieranno informazioni sulle diverse comunità presenti, al fine di sviluppare un dialogo interculturale e interreligioso tra loro e la popolazione locale. Organizzeranno insieme al personale del progetto le visite in loco per le comunità migranti.
<b>Attività 3.3</b> Promozione dell'incontro con le istituzioni locali	Gli operatori volontari saranno mediatori e co-organizzatori in occasione delle attività di scambio e incontro tra gli ospiti del campo e le locale istituzioni pubbliche.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO N.4</b>	
<b>Attività 4.1</b> Servizi di risposta ai bisogni di base dei migranti	Gli operatori volontari saranno in supporto alle reti di raccolta già esistenti e ne implementeranno l'efficacia, sulla base dei bisogni riscontrati nel costante dialogo con gli ospiti del campo.

<b>SOTTO-OBIETTIVO T (Trasversale)</b>	
Offrire strumenti di valutazione dell'impatto, da un punto di vista psicosociale, della partecipazione al progetto su alcune dimensioni psicologiche dei volontari nonché del contributo offerto da operatori e/o volontari	
<b>AT T.1</b> Definizione degli strumenti di indagine e materiali necessari allo studio.	L'operatore volontario non avrà alcun compito in quanto spetterà all' <b>Università degli studi di Urbino</b> la definizione degli strumenti di indagine.

<b>Attività T.2</b> Raccolta dati	L'operatore volontario avrà il compito di fornire i dati richiesti, compilando i questionari (o altri materiali) che verranno distribuiti dall' <b>Università degli studi di Urbino</b> . Le schede risulteranno anonime
<b>AT T.3</b> Analisi ed elaborazione dati	L'operatore volontario non avrà alcun compito in quanto spetterà all' <b>Università degli studi di Urbino</b> l' <b>elaborazione dei dati</b>

**SEDI DI SVOLGIMENTO:**  
sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...)

CARITAS SERBIA - Vojvode Stepe 78 lok. 5, 11 000 Belgrado, Serbia  
CARITAS VALJEVO - Brace Velickovic 44. 14000 Valjevo

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**  
numero posti con vitto e alloggio

Numero posti con vitto e alloggio: 4

**MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**  
voce 8 scheda progetto

Il progetto prevede una permanenza all'estero non inferiore a 9 mesi.  
Si prevede una partenza per l'estero entro un mese dall'avvio al servizio e un unico rientro della durata orientativa di 2/3 settimane, intorno al terzo mese di servizio all'estero. Durante tal periodo si svolgono incontri presso la sede in Italia dell'Ente e/o dell'ente di accoglienza e/o presso gli enti di accoglienza di Caritas Italiana nelle diocesi di residenza o domicilio dei volontari, volti ad una verifica e un accompagnamento dell'inserimento dei volontari nonché a completare la formazione generale prevista dal progetto. Inoltre, viene avviato il cosiddetto "piano di animazione", vale a dire il coinvolgimento dei volontari in una serie di attività di informazione, sensibilizzazione e promozione, sull'esperienza di servizio civile in atto e le tematiche e i valori ad essa riconducibili, in collegamento con quanto previsto al punto 5 del Programma in cui è inserito il presente progetto

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**  
voce 10 scheda progetto

Il progetto prevede una permanenza all'estero non inferiore a 9 mesi. La partecipazione al percorso formativo previsto a livello nazionale o diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto sono obbligatori. Obbligatoria è la stesura delle relazioni mensili da inviare in Italia (report), gli incontri settimanali dell'équipe locale di progetto, il rispetto delle indicazioni dei referenti dei progetti e la comunicazione costante (mail, telefono, Skype...) con la Caritas Italiana. È altrettanto obbligatoria la partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Si richiede un comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio, responsabile ed armonico rispetto al lavoro di équipe e il rispetto della cultura locale. Obbligatorio è il rispetto delle norme per la sicurezza raccomandate dai partner locali e dalla Caritas. Si chiede flessibilità a svolgere il servizio in numerosi e differenti settori, ambiti e fasi di intervento (esecuzione operativa, studio ed analisi, progettazione, sperimentazione e verifica) e un possibile impiego nei giorni festivi, l'alternanza di lavoro individuale e in équipe e flessibilità di orario. Si chiede anche disponibilità al rientro in Italia o al trasferimento temporaneo della sede in caso di:

- richiesta da parte dei propri referenti dell'ente per ragioni di sicurezza;
- eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionali.

Infine è obbligatoria la partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di Servizio Civile Universale con la Caritas Italiana/diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali.

In ragione del perdurare della pandemia di COVID-19 e delle attività proposte che vedono i partecipanti in relazione con persone fragili, ogni operatore volontario dovrà aver completato il ciclo di vaccinazione previsto dal Ministero della Salute per la sua fascia di età.

giorni di servizio settimanali ed orario: sistema helios  
Monte ore annuo 1145 ore con un minimo di 20 ore settimanali

#### **CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

voce 15 scheda progetto  
voce 16 scheda progetto  
voce 17 scheda progetto

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022

#### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

#### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

voce 18 scheda progetto

La sede della formazione generale è: Caritas Italiana Via Aurelia 796 - 00165 Roma

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

voce 19 scheda progetto

Le sedi della formazione specifica sono:

Caritas Italiana Via Aurelia 796 - 00165 Roma

Caritas Serbia, Vojvode Stepe 78/5, 11000, Belgrado

Caritas Valjevo, Braće Veličković 44, 14000, Valjevo

voce 20 scheda progetto

Oltre a quanto previsto nel sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento per quanto concerne le tecniche e le metodologie della formazione specifica, questa parte viene curata con momenti di formazione specifica all'interno e in aggiunta ai corsi residenziali di inizio, metà e fine servizio (vedi tecniche e metodologie della formazione generale) e con l'accompagnamento nel paese da parte di operatori di Caritas Italiana, oltre che attraverso la collaborazione con le sedi di attuazione del progetto. Ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dei beneficiari del progetto.

La formazione specifica si svolgerà sia in Italia che all'estero:

- in Italia durante il corso di inizio servizio i volontari avranno la possibilità di incontri con gli operatori dell'ufficio Europa di Caritas Italiana per approfondimenti teorici e pratici degli aspetti legati alla specificità del progetto e del paese; durante il primo mese di servizio gli operatori saranno a disposizione dei volontari per gli approfondimenti di alcune tematiche. Le metodologie usate saranno modellate sul bisogno specifico manifestato dai volontari e saranno sia lezioni frontali che elaborazione dei vissuti personali e lavori di gruppo. Ai volontari verrà fornito materiale per l'approfondimento personale.

- all'estero durante il primo mese di servizio in loco, i formatori insieme agli operatori locali di progetto organizzeranno alcune sessioni di formazione specifica secondo quanto previsto dalla tabella specificata al punto 24. Si tratta prima di tutto di conoscere l'ente partner estero in cui i volontari saranno inseriti (storia, vision, mission, obiettivi, attività) e il progetto specifico in cui svolgeranno servizio con ruolo e aspettative del e verso il volontario. Ai volontari viene offerta la possibilità di un corso di lingua, veicolo importante non solo per le comunicazioni e le relazioni ma anche per la comprensione della cultura locale; sono inoltre previsti incontri con il personale dei progetti in cui i volontari saranno inseriti e attraverso la relazione con lo staff locale il volontario acquisterà la capacità di leggere e di comprendere la realtà. Viene inoltre richiesta agli operatori locali di progetto una specifica attenzione all'accompagnamento dei volontari e alla loro acquisizione di conoscenze utili a un positivo inserimento nella realtà del paese.

Settimanalmente i volontari parteciperanno a incontri di equipe con gli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi su casi specifici, difficoltà incontrati nella direzione di una formazione continua in itinere.

Vi è la possibilità che la formazione generale e specifica siano svolte on line in modalità sincrona sino ad un massimo del 50% del totale delle ore previste.

voce 21 scheda progetto			
Modulo	Contenuti formativi	Italia Ore	Serbia Ore
Le relazioni tra Caritas Italiana, Caritas Serbia e Valjevo	Approfondimento e analisi dello sviluppo nel tempo del supporto di Caritas Italiana, Caritas Serbia e Valjevo al fine di migliorare le sue capacità di risposta ai crescenti problemi derivanti dalla crisi migratoria.		4
Storia e situazione attuale (politica, economica, sociale, culturale...) della Serbia	Approfondimento della storia e della situazione attuale del paese, della zona di Belgrado e della zona di Valjevo.		6
Approfondimento sulla crisi Covid-19 in Serbia	Laboratorio di approfondimento sulla crisi causata dal Covid-19 in Serbia e focus sulla esclusione sociale creata nel territorio sia tra la popolazione locale sia tra la popolazione migrante.		2
La crisi migratoria in Serbia	Approfondimento e analisi dello sviluppo del fenomeno migratorio in Serbia e degli impatti economico-sociali dopo la chiusura della "Rotta Balcanica".		6
Diritti umani e Advocacy	Approfondimento delle esperienze maturate in Caritas Italiana e Caritas Europa in termini di advocacy e diritti umani	3	
Approfondimento sulla migrazione dei minori non accompagnati in Serbia	Laboratorio di approfondimento sulla situazione inerente i minori non accompagnati che migrano lungo la rotta balcanica e che sono ospitati nei campi profughi della Serbia.		3
La legislazione serba sulla migrazione e sui richiedenti asilo	Approfondimento sulla legislazione serba in materia di politiche migratorie: <ul style="list-style-type: none"> <li>- le leggi in vigore</li> <li>- i diritti dei migranti</li> <li>- la richiesta di asilo</li> <li>- i servizi statali</li> </ul>		4
Organizzazione delle Caritas diocesane in Serbia	Approfondimento sull'organizzazione in Serbia delle Caritas diocesane: <ul style="list-style-type: none"> <li>- distribuzione sul territorio e beneficiari</li> <li>- struttura organizzativa</li> <li>- collaborazioni e servizi attivi</li> </ul>		4
Project Cycle Management	Approfondimento sul <i>Project Cycle Management</i> : <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le fasi del <i>Project Cycle Management</i> (PCM)</li> <li>- l'approccio del Quadro Logico (LFA)</li> <li>- i principi di elaborazione e gestione di progetti di emergenza e sviluppo</li> <li>- la teoria del cambiamento</li> </ul>		10
Tecniche di animazione sociale ed empowerment di	Approfondimento sulle tecniche di animazione sociale ed empowerment di comunità:	4	



comunità.			
La relazione d'aiuto e la gestione dello stress da parte degli operatori all'estero		6	
La relazione in contesti multi-culturali e multi-religiosi		4	
Mappatura dei bisogni e delle risorse		6	
Studio su aspetti di carattere psicosociale	<p>Come si organizza uno studio su aspetti psicosociali inerenti a utenti e/o operatori coinvolti negli interventi in favore delle fasce vulnerabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- concetti di base sulle variabili psicosociali oggetto di monitoraggio e su aspetti psico-sociali degli interventi di aiuto a fasce vulnerabili nell'approccio Caritas: resilienza, coinvolgimento emotivo, autoefficacia, empatia</li> <li>- -caratteristiche dello studio previsto dal progetto: elementi preliminari, fasi, strumenti di indagine</li> </ul>	2	
Tecniche di comunicazione	<p>Approfondimento sulle tecniche di comunicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gestione di siti web</li> <li>- utilizzo dei social</li> <li>- gestione delle newsletter</li> <li>- teoria e laboratorio</li> </ul>	8	
Rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale	<p>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in SCU:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- evoluzione normativa italiana</li> <li>- termini e definizioni</li> <li>- valutazione dei rischi</li> </ul>	2	
Piano di sicurezza per la Serbia	<p>Presentazione e spiegazione del Piano di sicurezza per la Grecia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il responsabile della sicurezza</li> <li>- adempimenti iniziali</li> <li>- le relazioni con le autorità diplomatiche</li> <li>- i luoghi di servizio</li> <li>- comunicazioni e monitoraggio sicurezza</li> <li>- norme comportamentali in caso di emergenza</li> </ul>	1	
Il progetto di SCU	<p>Approfondimento del progetto SCU:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- azioni previste</li> <li>- Stile di presenza</li> <li>- contesto di realizzazione del progetto.</li> <li>- partenariati e collaborazioni nella rete di Caritas Serbia e Caritas Valjevo</li> </ul>	4	
<b>Totale ore</b>		<b>40</b>	<b>39</b>

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

voce 1 scheda progetto

Percorsi di inclusione delle persone fragili in Europa e Medio Oriente

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

Obiettivo 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Obiettivo 4: Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze

Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

Obiettivo 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

**DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE****PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

voce da 24.1 a 24.4 scheda progetto